Aa. Vv., «Francofonia. Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese», *Les littératures réunionnaises*, n. 53

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8393>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8393

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 216-217

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Aa. Vv., «Francofonia. Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese», *Les littératures réunionnaises*, n. 53», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8393> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8393>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Francofonia. Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese», *Les littératures réunionnaises*, n. 53

Ilaria Vitali

NOTIZIA

«Francofonia. Studi e ricerche sulle letterature di lingua francese», *Les littératures réunionnaises*, n. 53, autunno 2007, pp. 244.

- 1 Questo numero della rivista «Francofonia», dedicato alle «littératures réunionnaises», si propone di tracciare un quadro delle tendenze letterarie dell'*Île des poètes*. Si tratta di un affresco collettivo di una letteratura ormai da tempo distaccata dall'ambito coloniale, e che rivendica una forte autonomia rispetto alla Francia.
- 2 I contributi raccolti in questo ricco numero affrontano i diversi *topoi* che hanno caratterizzato e caratterizzano la letteratura della Réunion. Prima di tutto la sua forza immaginifica, che emerge, per esempio, nello studio delle leggende che permeano l'isola (Marie-José MATITI-PICARD, pp.27-50) o delle sue forme musicali (Guillaume SAMSON, pp.167-182; Teddy GANGAMA, pp.205-228); poi le particolarità regionali, gli avatar dell'identità creola (Frédérique HÉLIAS, pp.89-100) e l'iscrizione, nella letteratura, di diverse tradizioni compresenti come quella indiana, malgascia e africana. Tutti questi elementi hanno portato, come sottolineano nell'introduzione Françoise SYLVOS e Valérie MAG-DELAINE-ANDRIANJAFITRIMO (pp.3-6), alla creazione di quello che Homi Bhabha ha definito «third space», un interstizio nel quale «le sujet de l'énonciation trouve le lieu depuis lequel écrire l'île et toutes ses voix» (p. 5). In questo terzo spazio, gli autori della Réunion, inizialmente debitori della *métropole*, hanno esplorato tutti i generi letterari, rielaborandoli e mettendone in discussione i confini

stabiliti dal canone francese. I contributi sulla *poésie réunionnaise* (Françoise SYLVOS, pp. 71-88; Serge MEITINGER, pp. 51-70; Michel BENIAMINO, pp. 7-26) mostrano come si possa trasformare un cliché coloniale, quello che ha reso a lungo la Réunion «l'isola dei poeti», attraverso le nuove forme della poesia contemporanea. Il genere romanzesco è analizzato in altri due studi (Stéphane HOARAU, pp. 147-166; Valérie MAGDELAINE-ANDRIANJAFITRIMO, pp. 125-146), che sottolineano come la rappresentazione dell'isola sia spesso percepita dagli autori nella distanza – della finzione o dell'esilio. Tra i generi presi in esame non mancano i *récits de voyage*, molto in voga nell'attuale mondo editoriale dell'isola (Carpanin MARIMOUTOU, pp. 101-124) e il teatro (Zareen CAJEE, pp. 183-204), che, nonostante lo sviluppo relativamente recente, mostra più di ogni altro genere «l'éclatement des modes d'expression et des langues de l'espace social» (p. 6). Un numero di sicuro interesse per fare il punto sulle tendenze contemporanee di una letteratura che, come ha affermato Boris Gamaleya, «n'est pas une littérature servile» (p. 3).